Anno XXXVII' | Martedì 8 Marzo 1903 | Conto corrente colla posta | N. 53

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Camera dei deputati

Seduta del 2 marzo

Pres. del Presidente *Biancheri*

Gli scioperi a Roma

Ronchetti, segretario di stato all'interno, risponde ad una interpellanza dell'on. Barzilai sugli incidenti della manifattura dei tabacchi di Roma e l'atteggiamento della forza pubblica di fronte a quelle operaie. Dice che solamente un'operaia, accolta in un ospedale, denunziò di aver avute percosse, ma l'accusa non sembra fondata, come non è risultata seria un'altra denunzia di altra operaia, essendosi avute delle contraddizioni in queste denunzie. Il ministro, tuttavia, non mancherà di investigare maggiormente la cosa e di provvedere, ove occorra, in conseguenza.

Il trattato della Triplice rimarrà un segreto

Baccelli Alfredo, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, risponde al deputato Cirmeni che interroga sulla notizia che, secondo le disposizioni del trattato della Triplice alleanza, ogni eventuale ingrandimento dell'Austria-Ungheria trae seco gli equivalenti compensi territoriali a favore dell'Italia. Il sottosegretario dichiara che così dando risposta affermativa, come dando risposta negativa all'interrogazione dell'on. Cirmeni, egli verrebbe a rivelare ciò che si contiene e ciò che non si contiene nel trattato della Triplice alleanza, e siccome questo trattato è segreto, egli è dolente di non poter dare all'interrogazione alcuna risposta.

Il regolamento ostetrico

Ronchetti, sottosegretario all'interno, risponde all'interrogazione del deputato Bossi sulle ragioni che hanno finora impedito di emanare un nuovo regolamento ostetrico, informato ai moderni principii di patologia e profilassi in sostituzione del vigente la cui applicazione è causa della morte di tante madri in tutte le classi sociali e particolarmente nelle proletarie. Il sottosegretario assicura che come si è provveduto ad altri undici regolamenti in esecuzione della legge sanitaria si sta attendendo alla compilazione del regolamento richiesto nella interrogazione.

Il possedimento del Benadir

Chiesi interpella il ministro degli esteri sulle condizioni commerciali politiche e morali del possedimento del Benadir e sui rapporti del governo con la Compagnia industriale che ne esercita lo sfruttamento.

Domanda che luce piena si faccia sulle condizioni finanziarie, politiche e morali della Società, che tutte le responsabilità sieno accertate e che si prendano i necessari provvedimenti.

Mel che ha interpellato sullo stesso argomento chiede, se stante l'ora tarda la Camera intenda di continuare.

Galletti e *Cottafavi* chiedono che la discussione continui domani stesso.

Presidente avverte che per domani è già inscritta all'ordine del giorno la discussione in prima lettura della riforma giudiziaria.

Morin, ministro della marineria, *interim* degli esteri, prega vivamente la Camera che voglia continuare domani questa discussione non volendo lasciare senza risposta le affermazioni testè fatte dall'on. Chiesi.

(Il seguito dello svolgimento di queste interpellanze è rimesso a domani.)

Domani seduta.

I Principi Imperiali di Germania di passaggio per l'Italia

La *Stefani* ci comunica:

Milano, 2. — Il principe Imperiale tedesco col fratello Eitel e coi seguiti è giunto stasera alle 20 e 58.

Si trovavano alla stazione il console generale e il vice-console di Germania, parecchie notabilità e signore della colonia tedesca.

Nessuna autorità italiana era presente alla stazione, viaggiando i principi in forma privatissima.

I principi strinsero la mano al console Generale e scambiarono qualche parola con lui; indi salutati rispettivamente dai presenti salirono in una carrozza che li condusse all'*Hotel Milano*, ove ricevettero subito il console.

I Principi ripartiranno per Brindisi domani alle 13.15.

La principessa a Lindau

Londra, 2. — La principessa Luisa è giunta ieri sera alle 7.45 e fu ricevuta da sua madre e si recò alla villa appartenente alla famiglia. La Principessa farà a Lindau un soggiorno di qualche tempo, e vi aspetterà probabilmente l'epoca del parto. Le condizioni della Principessa sono eccellenti.

Le busse alle truppe del Sultano

Madrid, 2. — Un dispaccio da Ceuta all'*Imparcial* dice che le truppe imperiali furono sconfitte.

Il ministro della guerra è morto. Il dispaccio non dice il luogo ove avvenne la battaglia.

Le notizie dal Marocco un giorno sono favorevoli al Sultano, un altro al pretendente, con perfetta vicenda. Di solito sono i giornali inglesi che annunciano la vittoria del Sultano con la morte del pretendente; ma subito dopo i giornali spagnuoli comunicano la sconfitta delle truppe del Sultano con la morte del ministro della guerra

Questi due personaggi sono morti ammazzati almeno una ventina di volte! E stanno benone probabilmente tutti due!

Il Duca degli Abruzzi alle regate in Francia

Nizza, 2. — L'*Echo di Paris* dice: Il Duca degli Abruzzi che si trova attualmente a Nizza per le regate internazionali assisterà pure alle regate di Cannes che si faranno dall'8 al 23 marzo.

Un battello con 200 passeggeri in pericolo

Douvres, 2. — In seguito ad un temporale, un piroscafo di Calais è in deriva con duecento passeggieri. Un battello di salvataggio fu inviato a soccorrerlo.

Douvres, 2. — Il piroscafo di Calais è rientrato nel porto sano e salvo senza bisogno di aiuti, avendo potuto riparare le avarie della macchina. Si temeva che il piroscafo fosse andato perduto.

IL NUOVO PRESIDENTE dell'Uruguay

Montevideo, 2. — Ondonez fu eletto presidente della repubblica.

IL SEMPIONE

Domodossola, 2. — Il tunnel del Sempione ha raggiunto oggi la lunghezza del Gottardo.

Per l'Università di Trieste

Un colloquio con Attilio Hortis

Il *Giornale d'Italia* pubblica un colloquio che il corrispondente di Trieste ebbe con l'illustre letterato e patriotta Attilio Hortis, deputato alla Camera di di Vienna, quello stesso che nell'ultima elezione fu combattuto proprio a Trieste da un deputato alla Camera italiana di nome Todeschini.

L'on. Hortis disse che l'università italiana a Trieste è un sogno a proposito d'un articolo piuttosto sconclusionato del senatore Ascoli sullo stesso argomento — articolo che sollevò varie polemiche, soggiunse:

« Lasciateci soli a combattere, se il sussidio delle vostre voci lontane debba essere così discorde dalla nostra. Non ostacolateci anche voi, fratelli! Felici per il vostro amore, gli italiani dell'Austria sono forti forse perchè sono soli ».

L'ANNIVERSARIO DI ADUA

Ciò che dice un ex ministro

Gli errori e le responsabilità

Ricorrendo l'anniversario della battaglia di Adua, la *Patria* pubblicò ieri una conversazione avuta da un suo redattore con uno degli uomini politici che al tempo della battaglia di Adua reggevano il governo della cosa pubblica.

Da questa conversazione emergono notizie finora inedite e molti dati di fatto.

Dopo Amba Alagi il governo decise di mutare il comandante delle nostre truppe in Africa ed il ministro della guerra, generale Mocenni, il 23 dicembre telegrafò al generale Baldissera di recarsi in incognito a Siena, (senza neppure informare il suo superiore immediato che era il comandante del Corpo d'armata di Torino).

Il Baldissera si trovò il 25, (mattina di Natale) a Siena, conferì lungamente col Mocenni, ma il Baldissera non accettò di recarsi a sostituire il Baratieri. E lo stesso Baldissera formulò il telegramma con cui s'informava il presidente del consiglio, che si trovava allora a Napoli, del colloquio e dell'esito negativo di esso.

L'on Crispi chiamò allora Mocenni a Napoli e si soppraseдè ad ogni decisione.

Il personaggio intervistato ha dichiarato che non è dunque esatto che il Governo, che non aveva più fiducia in Baratieri, lo incitasse ad attaccare Menelik. La Camera dei deputati intanto era prorogata ed il Governo aveva intenzione di non riaprirla se non dopo una soluzione della situazione in Africa.

Un ministro però la pensava diversamente ed anzi non intervenne ad un consiglio dei ministri, non consentendo che la Camera stesse più a lungo chiusa.

Il Consiglio dei ministri richiamò allora in suo seno il ministro dissenziente e fissò con lui la riappertura del parlamento pel 15 marzo.

Barattieri, intanto, avvertito dagli amici che la fiducia in lui era scossa, decise di attaccare il nemico fissando un piano che militarmente era bene concepito, ma non era tale da poter dare una vittoria fruttifera.

La colonna Albertone si spinse 3 o 6 chilometri più avanti del posto assegnatole e fu schiacciata.

Il generale Da Bormida, vittima di omonomia di località, avanzò anch'egli 6 chilometri in più, ed Albertone giungeva all'alba ad Abba Garima, credendo di giungere a Chidanè Meret. Avvenne allora il combattimento in condizioni disastrose.

Per questo fatale equivoco di omonimia mancò il collegamento tra l'ala destra ed il centro: la maggior responsabilità del disastro spetta dunque all'ufficio d'informazioni.

Le elezioni di Taranto

Taranto, 2. — Risultato del ballottaggio: Di Palma 1625 (opposizione), Damasco 1551, nulli e dispersi 248.

Taranto, 2. — Fu proclamato eletto deputato Di Palma con 1620 voti.

La lotta di classe

A PROPOSITO DEL PROCESSO DI MANTOVA

Il processo che si sta dibattendo a Mantova, nel quale siede come imputato di diffamazione il cav. Damiani direttore della *Gazzetta* mantovana, porge nuovo argomento a dimostrare la illiberalità dei cosidetti partiti popolari.

Non solo si ha a Mantova una giunta comunale di colore avanzato che si querela perchè censurata nel suo operato partigiano, allorchè impose ad un appaltatore di pubblico lavoro l'obbligo di assumere soltanto gli operai indicati dalla Camera di lavoro; ma si hanno ad ogni tratto nuove dolorose constatazioni della nessuna vera solidarietà operaia.

Nel suo interrogatorio il Damiani, che sostiene così nobile battaglia, ha narrato infatti come parecchi operai si presentarono al suo ufficio a lagnarsi di essere stati esclusi dal partecipare a pubblici lavori, esigendo la Camera di lavoro che essi si iscrivessero nel sodalizio se volevano essere ammessi al turno. Alcuni di questi, anzi, dopo avere inutilmente insistito, e presso la Camera e presso il Municipio, si recavano all'ufficio di Pubblica Sicurezza, ed ottennero di essere ammessi, ma *pro forma*, per pochissimi giorni, e poi vennero nuovamente licenziati, perchè rifiutarono d'inscriversi alla Camera di lavoro.

Uno di essi anzi disse che vi fu ammesso, per tre o quattro giorni, solo in seguito a minaccie verso alcuni membri della Camera di Lavoro, e che poi, quando vide che assolutamente, se voleva guadagnarsi un pane, doveva fare atto di sommissione alla Camera, si risolse a presentare domanda di ammissione in quel sodalizio.

Gli fu risposto che pagasse la tassa prestabilita, ed avendo egli detto, come trovandosi nella più stretta miseria, non aveva disponibili i pochi soldi necessari, fu respinto spietatamente e non si volle nemmeno accettare l'offerta di trattenergli, sul primo settimanale, l'equivalente della tassa d'ammissione, che non poteva subito pagare.

Fatti cotesti tutt'altro che nuovi, quando si rammenti lo sciopero degli scalpellini di Roma, dovuto al non aver essi ottenuto l'espulsione dal lavoro di un loro compagno, reo di non essere iscritto e non volersi inscrivere alla Camera del lavoro.

Queste forme tiranniche con le quali dei lavoratori sottraggono il pane ad un uomo e ad una famiglia, perchè non vuol pensare come loro, dovrebbero essere riprovate con tutta l'anima da coloro che diconsi guida e lume dei partiti popolari. Ma ciò non avviene perchè costoro vogliono tenere compatte con la minaccia della fame e con barbare rappressaglie quelle file che un raggio di vivida luce liberale farebbe in gran parte dileguare. Ed è così che il popolo, libertà cercando ch'è sì cara, si inceppa in altre schiavitù più retrive e feroci.

Asterischi e Parentesi

Lo spirito del loggione.

Il fatto delle vergate un po' di sotto della schiena, con le quali si usano correggere, in Inghilterra, gli ufficiali della guardia, ha sollevato, come già sapete, un enorme scandalo in tutte le classi della società londinese.

Poche sere fa in uno dei più bei teatri di Londra due giovanotti aristocratici, molto eleganti, stavano chiacchierando fra loro, a voce alta, in piedi, quantunque la rappresentazione fosse da un pezzo incominciata. Il pubblico principiò a impazientirsi, a pretendere a voce alta che gli importuni sedessero e tacessero; ma quelli continuavano guardando il pubblico con aria canzonatoria. Il conflitto minacciava di finir male, quando, a un tratto, si intese una voce dal loggione:

« Poveretti, non possono mettersi a sedere! Sono ufficiali della guardia! »

L'esito immediato non si fece attendere: dopo queste parole, accompagnate da una omerica, irrefrenabile risata di tutto il teatro, i due « gentlemen» si affrettarono a mettersi a sedere, per dimostrare che... ne avevano la possibilità.

**

— Una poesia dell'avv. Carlo Nasi.

E' un tiro birbone che faccio all'egregio avvocato, il quale non si aspettava certo di veder pubblicati questi suoi versi.

Ma si tratta di una autobiagrafia così arguta e graziosa, che i lettori mi assolveranno per lui.

Io

Di capelli ero nero, ed or son bianco:
di molte cose rido e il tedio sento.
Anni? 48.. e sono stanco.
Ma se talor ricordo... m'accontento!
Da cinque lustri parlo a Temi invano.

Giornale di Udine (55)

SU DUE PIANETI

Romanzo di KURD LASSWITZ

Unica traduz. italiana consentita dall'autore
Proprietà letteraria

La nave risalì a piombo, con una rapidità vertiginosa, e dopo pochissimi minuti non era più che un punto impercettibile nel firmamento. Poi ridiscese e spiegando le ali girò intorno all'isola come un grande uccello di rapina, e ad un segnale dato da quelli che erano rimasti a terra, la nave ripiegò un poco le ali, alzando il timone.

Ad un tratto venne fuori con forza una massa di fumo, cui seguì una potente detonazione, simile ad un colpo di cannone.

L'effetto di questo colpo fu di lanciare tutta la nave come un proiettile nella direzione voluta dagli ingegneri, e di farla scomparire in un baleno.

Dal movimento che ne seguì fra gli spettatori rimasti a terra i due Tedeschi compresero che la nave era partita per una corsa più lontana, e perciò abbandonarono il loro osservatorio, ripromettendosi di assistere al suo ritorno.

Ma la nave non doveva tornare che la notte seguente e l'attendere fu invano.

La prova fatta dai Marziani non poteva riuscire più consolante per essi; poichè fu dimostrato che il nuovo aerostato poteva oramai affrontare l'atmosfera terrestre e resistere a qualunque uragano. I Marziani questa volta potevano credersi i dominatori dello spazio. La stellite da essi perfezionata poteva non solo funzionare come nelle altre costruzioni, in virtù del loro segreto di rendersi indipendente dall'attrazione terrestre; ma fattta di materiale più solido avrebbe potuto sopportare l'azione di qualunque tempesta. La nuova stoffa si chiamava « Rob » e si era calcolata la sua perfetta resistenza contro una corrente di aria che le fosse venuta incontro con la rapidità di 400 metri.

A queste due grandi invenzioni, cioè « Diabarit » e la « stoffa Rob », si alleava quella della Repulsite perfezionata. Prima la Repulsite agiva nello spazio a grandi distanze dalla Terra; adesso si era trovato un meccanismo capace di sciogliere l'etere condensato nella misura indispensabile per dare alla nave la direzione e la celerità voluta e nulla più.

Le ali ed il timone perciò servivano solo per mantenere l'equilibrio in un repentino cambiamento di direzione e per non perdere il vantaggio delle vele in caso che il vento fosse favorevole.

Non volendo che gli Europei fossero informati della loro nuova scoperta, il commissario aveva deliberato di trasportare Grunthe a Berlino, al più presto possibile; e per questo si era voluto fare una prova generale della macchina. Si ebbe così la certezza che si poteva lanciare l'aerostato con la celerità di duecento metri: ma per ciò conveniva spingere la nave a tale altezza, che la respirazione normale per gli Europei sarebbe stata quasi impossibile, e bisognava perciò adoperare l'ossigeno.

Egli è vero che in caso di una violenta corrente atmosferica tale celerità avrebbe potuto essere diminuita: ma sempre si calcolava di poter filare 700 chilometri all'ora: di giusa che si poteva giungere del Polo Nord a Berlino in sei ore.

Dopo l'esperimento fatto venne spedito un dispaccio ottico al governo centrale di Marte, che dette ordine immediato per costruire 144 aerostati di nuovo modello, per essere pronti nella prossima primavera.

* *

Era già ancora di buon mattino allorchè Saltner venne chiamato nel salone.

Lia lo attendeva col sorriso sulle labbra e con tutto il fascino irresistibile della sua persona. Essa attirò il giovane a sè vicino e lo invitò a sedere, prendendogli affettuosamente la mano.

— Quello che è avvenuto ieri non ci riguarda ed oggi è la mia giornata. Non è vero Saltner?

— Non comprendo il tuo pensiero.

— E' tanto chiaro, mio caro. Ci vogliamo bene sì o no?

— Lia!

— Non ti dissi che l'amore non doveva essere mai un ostacolo alla nostra libertà?

— E' vero.

— Or bene, io mi sono accorta che tu ami pure la mia compagna. Potresti negarlo?

— Te ne scongiuro....

— Perchè nasconderlo? Se tu ami Se, vuol dire che il nostro amore può riuscirti senza tormento e che io posso vederti senza pericolo.

— Che strana usanza è la vostra.

— No, Saltner, non è così strana come tu pensi. Rispondimi: Credi tu che potremo essere l'una dell'altro per sempre? Potresti tu vivere per sempre sul mio pianeta o potrei io vivere soltanto sulla Terra? Che ciò possa avere influenza sul nostro amore lo ametto; ma intanto nulla c'impedisce di godere la bellezza che troviamo, nella libertà del sentimento. Diversamente tu diverresti schiavo della passione che fa soffrire, se amassi me o la mia compagna in modo esclusivo. Io riconosco che vi può essere felicità completa fra marito e moglie, ma ti pare possibile che un matrimonio possa avvenire fra Numi e Terrestri? Io credo di no! Ed è perciò che l'amore fra noi non può essere un giuoco; e come giuoco può coesistere il tuo amore per due persone e sei libero di amarci tutte e due, me e la mia compagnia.

— Hai perfettamente ragione, o Lia — rispose Saltner, richiamato alla realtà della sua posizione.

— Parliamo dunque di cose serie.

(*Continua*)

Tomi! Un'infida Dea pazza o perversa
che le bilancie ha rotte e — caso strano
se ho ragion mi dà torto, e viceversa.
Fui deputato e non so ancor perchè.
Del Comune mi han fatto consigliere.
Ho la spina dorsale dura; tant'è
che ancora non m'han fatto cavaliere.
Brune le donne amai; la sposai bionda.
Ho due figli: un tesoro. Altro non hò.
Fu la mia vita strana baraonda:
se più vi abbondi il male o il ben non so.
Odio i volgari insulti e prepotenti.
Penso che il mondo è tutto un carnevale
di chiassoni che paiono gaudenti.
Penso... anche il *chèque* da mille è un ideale!
Cosa voglio? Una casa, una bandita
con molte quaglie e lepri da cacciare;
una casetta piccola romita:
il tutto — se si può — vicino al mare
senza mosche, giornali e professori.
Voglio la donna mia sempre ridente,
e i miei figli... ignoranti e agricoltori.
Voglio cacciar, dormir, sognar, far niente.
Vivo, voglio impiparmi del creato.
E quando sarò morto farò a men
di fiori e di discorsi... Udrò beato
questo solo: la marcia di Chopin!

**

— Per finire.

Una recluta, venuta dalla campagna, ricevette una lettera dalla sua famiglia; ed essendo egli analfabeta, pregò un amico che gliela leggesse. Trattandosi di cosa confidenziale, pensò il furbo di turare con le mani le orecchie dell'amico.

Le vacche e la cura Baccelli

L'*Italia del Popolo* riceve queste brutte notizie da Mortara, in data 27:

« Le vacche della famosa stalla in cui il prof. Lanzillotti esperimenta la cura Baccelli incominciano a morire invece di guarire.

Una vacca è morta mercoledi sera, una seconda ieri a mezzogiorno e la terza oggi stesso.

Notisi che tre giorni scorsi morirono tre vitelli ed ora un bue è moribondo.

Tutte le bestie morte in questi giorni furono sottoposte alla cura Baccelli e l'autopsia esclude le lesioni dell'afta e rileva i sintomi d'avvelenamento.

Dopo tutta la *réclame*. »

Cronaca Provinciale

CONCORSO INTERNAZIONALE DEGLI ESSICATOI in Roma

Preg. Sig. Direttore del « Giornale di Udine »

La stampa d'Italia ha pubblicato il responso dell'on. Giuria del Concorso di Roma la quale ha conferito ai piccoli essiccatoi con movimento a mano della ditta fratelli Boltri una medaglia d'oro mentre ottennero maggior distinzione i grandi essiccatoi con motore a vapore.

Ci tengo dichiarare che se la ditta f.lli Boltri avesse creduto utile o conveniente pel vantaggio dell'agricoltura italiana l'adozione dei grandi essiccatori a vapore avrebbe potuto esporne numerosi tipi. E difatti l'On. Prof. Com. Sacheri ebbe a dichiarare tanto ai Giurati suoi colleghi come agli espositori, che tutti gli essiccatori del concorso di Roma erano riprodotti sulle basi fondamentali dei vecchi sistemi Boltri. Così è pacifico ed è nel dominio della storia che si deve a me la creazione dell'essiccatoio moderno per cereali e bozzoli addottato dagli agricoltori, e che la ditta F.lli Boltri per la prima introdusse gli essiccatori a vapore che poi sostituì con quelli a mano ovvero ad aspirazione naturale, i quali soddisfano esuberantemente alle tenute più vaste d'Italia comprese le grandi bonifiche Ferraresi.

Così la benemerita Società della Stagionatura di Sete di Milano è lì per attestare che coll'essiccatoio a mano ottenne l'essiccazione completa dei bozzoli mentre prima si credeva essere indispensabile la forza del vapore.

La soppressione della forza motrice a vapore è adunque l'obbiettivo degli agricoltori compresi i risicultori e bachicultori.

Devotissimo *G. Boltri*

DA CODROIPO
Per la nomina del medico di Sedegliano

Ci scrivono in data 1: (ritard.)

Ieri a Sedegliano si è rinnovata la dimostrazione in favore del dott. Giuseppe Bagnara.

I frazionisti di Gradisca, Turrida, Rivis e Redenzino con bandiere, sempre verdi ed a suon di armonica e contrabbasso si recarono a Sedegliano.

I sedeglianesi andarono loro incontro con bandiera in testa.

Alle ore 3 pom. la piazza di Sedegliano era ingombra di gente.

In mezzo ad essi spiccavano le bandiere tricolori.

Il Consiglio Comunale si riuniva per deliberare di nuovo sulla nomina del medico condotto.

Intervennero 10 consiglieri i quali all'unanimità votarono sul nome del dott. Giuseppe Bagnara.

Appena sparsa la notizia, si improvvisò nel paese una grande dimostrazione.

I dimostranti con le bandiere percorsero le vie acclamando al dott. Bagnara.

L'ordine non fu turbato.

Per la circostanza era stato disposto un rinforzo di carabinieri.

DA PORDENONE
Convegno fra i ciclisti veneti

Ci scrivono in data 1:

Ecco il poogramma del Convegno fra i ciclisti veneti che avrà luogo in Pordenone il 22 marzo:

Ore 10. Ricevimento delle squadre — ore 11 vermouth d'onore al salone « Coiazzi » e premiazione delle squadre — ore 12 banchetto ufficiale — ore 14 sfilata e visita alla Esposizione di macchine agricole — ore 15 corse velocipedistiche — ore 16 premiazione — ore 20.30 spettacolo d'opera la *Bohème* (e non *Cavalleria* e *Pagliacci* come era stato annunciato) — Tessera di partecipazione L. 2.50 e pel banchetto L. 3.00. — Alle due squadre più numerose, tenuto conto della distanza, verrano assegnati due artistici gonfaloni, doni delle signore pordenonesi.

Le iscrizioni si ricevono a mezzo cartolina vaglia fino a tutto 19 marzo presso il geometra sig. Giorgio Zanerio segretario della Unione ciclistica.

DA CIVIDALE
Rinuncia del medico di Moimacco — Giovane distinto — Ancora della Società magistrale — Arresto — Un altro furto.

Ci scrivono in data 2:

Il dott. F. Accordini, per il troppo lavoro nel suo Reparto a Cividale e perchè desiderava occuparsi un po' di più nello studio, ha rinunciato alla condotta medica del Comune di Moimacco.

E' probabile che per le difficoltà di unirsi in un comodo consorzio con altri comuni, Moimacco nominerà un medico a sè con residenza a Cividale.

**

Il sig. U. Cozzarolo, diurnista presso il R. Commissario di Cividale, ha ottenuto il 180° posto fra i promossi alunni di Cancelleria, sopra 1500 concorrenti.

Congratulazioni ed auguri.

**

A consigliere della sezione di Cividale nell'adunanza di ieri è stato nominato, per acclamazione il maestro Bulfoni di Faedis.

**

Certo Corricig Giuseppe fu Francesco d'anni 48 di Vat (Udine) avendo trovato questioni in una osteria a Cividale, si sarebbe recato a comperare una roncola e con quella avrebbe poi minacciato alcune persone che pacificamente attendevano ad assoporare un *goto di quel bon*. Il delegato di P. S. avendo udito dal di fuori dell'osteria quelle minaccie, ordinò ai carabinieri l'arresto del Corricig, il quale così faceva perchè alticcio.

**

La signora Blasuttigh, che la sera del 24 corr. ha albergato quei due sconosciuti che si sospettano siano gli autori dell'audace furto di Castel del Monte, ha denunciato ai carabinieri che in quella sera stessa le furono rubati 18 fazzoletti di filo, 3 paia di mutande e 3 sottane.

Da S. GIORGIO della Richin.
A proposito d'un nome storico

Riceviamo e pubblichiamo:

Udine, 2 marzo 1903.

Spettabile Redazione del Giornale di Udine

Nel *Giornale di Udine* del 2 marzo leggo l'articoletto dal titolo: *Le meritate onoranze al Sen. Pecile. In difesa di un nome storico.*

Senza esprimere apprezzamenti riguardo al contenuto di quello scritto, osservo che il *nome storico* della Piazza di San Giorgio della Richinvelda è di invenzione recentissima.

Il nome di Piazza della Chiesa fu cambiato dalla Giunta Municipale in quello di Piazza Bertrando Patriarca, in occasione dell'ultimo censimento.

Tanto per amore della verità.

Gradisca distinti rispetti.

Un abbonato
della Riva destra del Tagliamento

Da RAGOGNA
Un bambino in un pozzo

Il bambino Birardo Luigi, da Ragogna, si recò assieme ad una sorellina a trovare il nonno. Questi non era in casa. Allora il bambino entrò nell'orto di certo Pollis Antonio, ove c'è un pozzo in costruzione coperto da poche canne.

Il piccolo Luigi credendosi sicuro pose il piede sulle canne, ma queste cedettero ed egli cadde nel pozzo profondo nove metri.

La sorellina ritornata a casa piangente raccontò il fatto alla mamma e la povera donna in preda alla disperazione accorse sul sito e vide la sua creatura dibattersi nell'acqua.

Non sapendo in qual modo prestarle aiuto chiamò assistenza in chiesa. Il giovanotto Michelutti Fiorenzo accorse sul sito si calò nel pozzo ed estrasse il piccolo Birardo.

L'ing. Locatelli ed il dott. de Monte tentarono ogni mezzo per farlo rinvenire, ma a nulla giovò l'opera loro perchè il poveretto era ormai morto.

La povera madre era quasi pazza dal dolore.

Da SPILINBERGO
Le disgrazie dell'altalena

Scrivono in data 2:

Ieri, Pascutin Egidio d'anni 13, garzone presso la ditta Pielli, per fermare una barchetta dell'altalena che da parecchi giorni trovasi a Spilimbergo, prese un colpo alla testa e stramazzò a terra più morto che vivo.

Venne trasportato a letto d'urgenza, ma il suo stato lascia poco a sperare.

DALLA CARNIA
Da TOLMEZZO
Le due grandi riunioni per la discussione del progetto SULLA NUOVA LEGGE FORESTALE e per la cattedra ambulante

Ci scrivono in data 2:

Numerosissime riuscirono questa mattina le riunioni dei sindaci della Carnia, dei presidenti dei Circoli agricoli e delle latterie sociali e dei proprietari e conduttori di malghe per discutere intorno alle modificazioni che si tende ora ad introdurre, col progetto Baccelli, nella legge forestale.

Il vostro giornale ha già pubblicato la circolare inviata a tutti gli interessati dall'iniziatore della riunione avv. Beorchia-Nigris, Sindaco di Tolmezzo. In essa sono espressi i voti perchè le modificazioni alla legge forestale non abbiano a seguire come formulate nel progetto.

Alla riunione d'oggi pertanto erano rappresentati tutti i Comuni e tutte le istituzioni agricole della Carnia e del Canal del Ferro.

L'Associazione Agraria Friulana era rappresentata dall'egregio dott. Berthod venuto espressamente da Udine.

Presiedeva la riunione il Sindaco di Tolmezzo avv. Beorchia-Nigris.

I voti fatti dal comitato sono stati accettati dall'adunanza e le proposte di alcune lievi modificazioni, non infirmano affatto l'intonazione generale dei voti stessi.

Il Comitato poi venne incaricato dall'assemblea di redigere un verbale che verrà stampato e sarà inviato ai Deputati della Provincia perchè nelle discussione alla Camera, facciamo valere i voti avanzati dai Carnici.

Per la Cattedra ambulante

Mezz'ora dopo seguì un'altra riunione per l'organizzazione definitiva della Sezione di Cattedra ambulante che al più presto funzionerà a Tolmezzo, non è a dire con quanto vantaggio delle istituzioni agricole e degli agricoltori.

Intervennero alla seduta i rappresentanti di tutti comuni e delle istituzioni agricole che già hanno contribuito a favore della Cattedra e seduta stante si raccolsero molte altre adesioni.

Sedevano alla presidenza il Sindaco di Tolmezzo, e l'egregio ed instancabile dott. Berthod rappresentante, come già dicemmo dell'Associazione Agraria friulana.

Il Sindaco spiegò lo scopo dell'adunanza e diede quindi la parola al dott. Berthod per le deliberazioni da prendersi, come stabilite dal regolamento della Cattedra.

Il dott. Berthod, con acconcie parole portò il saluto dell'associazione agraria friulana alla Carnia, e propose un voto di plauso al comitato di Tolmezzo, per aver provocato la interessante riunione contro il nuovo progetto di legge forestale.

Tale proposta fu accolta con entusiastici applausi al Sindaco avv. Beorchia-Nigris e al Comitato.

Il dott. Berthod spiegò poi il compito della Commissione di sorveglianza che dovrà sovrintendere ai lavori della istituenda cattedra e diede chiara ed esatta notizia del programma di lavoro che la cattedra stessa sarà chiamata a svolgere.

Ad acclamazione furono nominati a far parte della Commissione, il presidente del Circolo Agricolo di Ampezzo dott. Dorigo, il sindaco di Paluzza, il sindaco di Tolmezzo, il Presidente del Circolo Agricolo di Ovaro dott. Magrini, e il sig. Cozzi di Moggio.

L'adunanza infine incaricò il sig. Sindaco di Tolmezzo a rappresentare la Commissione stessa in seno al Consiglio centrale delle cattedre ambulanti per la provincia di Udine.

Il rappresentante dell'Associazione Agraria Friulana dott. Berthod, espresse i sensi del più vivo compiacimento per il felice esito ottenuto dalle riunioni mercè l'iniziativa presa dal maggior sodalizio agrario della Provincia e ringraziò i contribuenti o gli aderenti alla nuova istituzione per l'efficace appoggio ad essa accordato. Assicurò che tale istituzione non mancherà di portare certo i migliori frutti dell'Agricoltura della Carnia.

Il dott. Magrini ringraziò infine l'Associazione Agraria Friulana per quanto essa sta facendo a favore della Carnia, ed ebbe anche parole di viva riconoscenza per il Sindaco di Tolmezzo avv. Beorchia-Nigris per essersi fatto iniziatore delle due profique ed importanti riunioni oggi tenute.

Alle riunioni, che terminarono alle due pom. erano presenti parecchi corrispondenti di giornali, e il direttore della *Patria del Friuli* colla famiglia.

Cronaca Cittadina

Notizie dell'Esposizione
I primi lavori

Si sono iniziati i lavori di sistemazione del terreno per l'Esposizione regionale.

Furono tracciate le linee per i viali, le aiuole e per gli edifici.

Tutta l'area lasciata libera dai fabbricati sarà trasformata in giardino con piante, chioschi, un laghetto e fontane.

Sezione Belle Arti

Il Comitato ottenne l'adesione degli illustri *Luigi Nono*, pittore e *Urbano Nono*, scultore, i quali consentirono di esporre nella sezione delle Belle Arti.

Mostra d'armi antiche

Iersera si è riunita per la prima volta la Commissione speciale per la *mostra delle armi antiche*, presieduta dal cav. Attilio Pecile.

La *Mostra* verrà annessa al riparto *Sport*.

IL PERSONALE DAZIARIO COME STAVA UNA VOLTA E COME STA ORA
I memoriali e le promesse
SICUT ERAT

Da un collaboratore che seppe con pazienza e con imparzialità informarsi della questione del personale daziario ci è pervenuto il seguente articolo:

L'idea sorta fra i rappresentanti del Comune di gestire il dazio consumo in economia, anzichè lasciare l'amministrazione di sì importante azienda nelle mani di una ditta privata, trovò subito il generale favore e specialmente nella classe degli impiegati daziari.

Ma, pur troppo, se per essi si fece qualche cosa, pure non si pensò di completare come si doveva, l'opera intrapresa; ed infatti molto gravi per la maggiore parte degli impiegati furono le conseguenze derivate dalla trasformazione dell'azienda daziaria, nei riguardi specialmente degli stipendi che essi oggi percepiscono in confronto di quelli che percepivano. Ma ciò malgrado gli impiegati attendevano fiduciosi lo svolgersi di questo nuovo sistema, sempre sperando nell'opera di rinnovazione che stava per subire l'ente morale subentrato alla Ditta appaltatrice e attendevano con più zelo alle loro delicate mansioni.

Senonchè, scorso che fu il primo anno di esperimento, una dolorosa delusione li aspettava; poichè se effettivamente un aumento di stipendio vi fu, esso fu assai piccolo, quasi derisorio, (24 centesimi al giorno); di guisa che quasi tutti gli impiegati ancor oggi non percepiscono quanto avevano dalla Ditta cessata.

In quanto poi ai quattro apprendisti, fu assegnata loro una indennità di L. 200 ciascuno, che venne, si può dire, quasi del tutto assorbita dall'imposta di R. M., perchè il loro stipendio veniva in tal modo a sorpassare le 800 lire, e cioè il limite fissato dal Governo per l'esenzione della tassa.

Le proteste e i reclami replicatamente avanzati dagli apprendisti, furono infruttuosi e così pure riuscì vana l'istanza presentata l'11 ottobre 1901, nella quale si faceva presente che, mentre i regolamenti del personale d'amministrazione stabiliscono in via definitiva il periodo di alunnato cui devono sottostare i nuovi assunti, per essi invece nulla di ciò si era fatto, lasciandoli senza speranza di un avanzamento.

Invocarono essi in proposito una deliberazione, ma questa non venne.

D'altronde, siccome l'esperimento dell'azienda daziaria doveva durare due anni, gli impiegati pensarono che provvedimenti più equi e più liberali si sarebbero presi al termine di questo periodo, e perciò benchè gli animi fossero alquanto eccitati, si portò ancora pazienza.

Ma una intempestiva deliberazione presa dalla Giunta in un momento tutt'altro che opportuno, suscitò in tutto il personale un certo fermento, che parve risolversi, ciò che fortunatamente non avvenne, in una protesta generale. Alludiamo alla deliberazione di concedere ai soli cinque ricevitori, già convenientemente retribuiti, una gratificazione di 150 lire.

Si tennero perciò varie riunioni fra gli impiegati subalterni e si stabilì di compilare un memoriale da presentarsi alla Giunta, seguendo la via gerarchica, e tale memoriale fu infatti, presentato il 25 febbraio dell'anno decorso.

Ma dei desiderati in esso contenuti, delle vane promesse dalla Giunta fatte intravedere e di altre istanze presentate coll'identico risultato negativo riparlerò, se mi si concederà il posto, in un prossimo articolo, dimostrando come ora gli stipendi percepiti dagli impiegati daziari sieno inferiori notevolmente in confronto di quelli percepiti sotto la cessata ditta appaltatrice.

Ci riserviamo di commentare brevemente questa esposizione di fatti, dopo il secondo articolo che sarà una esposizione di cifre. Fatti e cifre messi innanzi al pubblico non per smania di criticare, come dicono gli organi popolari quando nulla possono opporre, il che accade loro sovente, ma per indurre i preposti al Comune a preparare quei miglioramenti che sembrano doverosi e che sarebbero senza dubbio utili.

L'AGITAZIONE DEI CALZOLAI contro i magazzini di calzature
Per una cooperativa di lavoro

Anche la classe dei calzolai è entrata in un periodo di agitazione, allo scopo di migliorare le sue condizioni.

Come ieri dicemmo si tratta della concorrenza che i magazzini di calzature, con prodotti in grandissima parte forestieri, vennero a fare ai fabbricatori locali.

Ieri dopo essersi adunati davanti al Municipio i calzolai (erano 200 circa) si recarono alla Camera di lavoro. Parlò primo il signor Demetrio Canal perorando per la costituzione d'una cooperativa di lavoro fra calzolai.

Il signor Comino sostenne pure la necessità dell'organizzazione e presentò un ordine del giorno che venne approvato per acclamazione.

Ecco l'ordine del giorno:

« I lavoranti calzolai riuniti nei locali della Camera del lavoro, nell'intento di migliorare le loro condizioni, fanno voti perchè sorga nella città una cooperativa di lavoro sulle basi della relazione che verrà presentata da apposita commissione ed invocano l'appoggio dei locali istituti di credito, in modo particolare della Camera di commercio e di tutte le persone che per la loro posizione sociale abbiano il dovere di assistere la benefica istituzione. »

Si procedette poi alla nomina della commissione che si costituì eleggendo presidente Comino e segretario Pivotti.

Ci viene comunicato:

La commissione eletta nell'assemblea dei calzolai lunedi 2 marzo 1903 nell'intento di promuovere l'impianto di una cooperativa di produzione, tanto per lenire le funeste conseguenze della disoccupazione quanto per favorire l'industria locale presenta agli istituti di Credito alla Camera di Commercio ed ai maggiorenti della città la seguente

Relazione:

1° La cooperativa nell'interesse dei lavoratori calzolai udinesi viene costituita per azioni. 2° le azioni saranno di L. 10 ciascuna a numero illimitato. 3° l'importo delle azioni verrà versato entro tre mesi alla Banca Cooperativa di Udine. Il versamento potrà farsi ratealmente. 4° i fondi delle azioni devono esclusivamente servire alla costituzione della Cooperativa ed anche a tale scopo non potranno devolversi se non con previe deliberazioni dell'assemblea degli azionisti. 5° soltanto all'assemblea degli azionisti spetterà il diritto di regolare moralmente e finanziariamente il funzionamento della cooperativa e di eleggere nel proprio seno il personale tecnico ed amministrativo esigendo le massime garanzie d'onestà e di competenza. 6° per ricevere le adesioni si presenteranno il presidente e il segretario della commissione.

Giovanni Comino, presidente - Pivotti Tito, segretario - Cioli Natale - Zanuzzi Antonio - Demetrio Canal.

Per l'agosto e settembre

I principali artisti per lo spettacolo lirico dell'agosto e settembre sono scritturati.

Il tenore Cosentino si produrrà nel *Tannhäuser*; prima donna Fausta Labia — baritono Bonini — Maestro Vittorio Mingardi.

Per le opere: *Germania* e *Sofia Clerval* la di cui esecuzione è quasi accertata, si sta scritturando un altro tenore di valore artistico non inferiore al Cosentino.

I nomi accennati ci dispensano dall'aggiungere che lo spettacolo sarà di *primissimo ordine*.

Dunque sono monarchi[illegible]! nonchè zanardelliani

Il *Friuli* di ieri pubblicava questo articolo che riportiamo testualmente:

Al *Giornale di Udine* dobbiamo una risposta poi che, sempre a favore del voto sulle spese improduttive egli ci chiede:

« Con tante buone ragioni che ha in mano il *Friuli*, perchè vuole appiattarsi dietro qualche avverbio o qualche aggettivo ingiurioso? Perchè non ha voluto dirci, come mai l'on. Sacchi che ha le stese, precise, identiche idee militari dell'on. Zanardelli ha votato contro il Ministero? »

Noi non ci siamo mai appiattati, e manco stavolta, dietro nessuna ingiuria: certo che, per quanto si sforzassimo, non potevamo chiamare (*Ah! farceur!*) leale il contegno del *Giornale di Udine* in merito.

E siamo quindi ben pronti alla risposta.

Fin dal numero del 20 febbraio noi affermavamo commentando la lettera dell'on. Sacchi:

« Si può dunque essere di provata fede monarchica e pur giudicare che in vari bilanci, fra cui in quello della Guerra, si possa spendere meno e meglio ».

In queste parole noi ammettevamo la possibilità d'una evenienza che i fatti avean confermata (perchè non può essere certo dubbia la fede monarchica dell'on. Sacchi e dagli amici suoi); e ammettevamo lealmente tale possibilità pur consentendo per conto nostro — antichi e convinti seguaci del programma zanardelliano — nella completa adesione alle idee esposte dal presidente del consiglio nel meraviglioso discorso di cui rilevammo subito e senza ambagi il grande successo *politico* e *patriottico* insieme.

Ecco perchè riteniamo ingiusta l'accusa di slealtà monarchica che il *Giornale di Udine* insiste a muovere a quei legalitari che votarono a favore di quella mozione.

E non abbiamo da aggiungere altro.

Il *Friuli* per rimettersi un po' in careggiata deve risalire alle fonti. Fin dal primo numero (dice) abbiamo affermato la nostra fede monarchica!

Ma allora perchè nei numeri successivi ha menato il cane per l'aia... legalitaria? Perchè, in nome di tutte le legalità, ha aspettato quattro giorni per dichiarare d'essere monarchico e zanardelliano? Alla buon'ora!

Ma essendo così, per adesso, quando un'altra volta capiterà ai deputati amici del *Friuli* di dover votare in una questione fra i partiti costituzionali capeggiati dall'on. Zanardelli e i partiti antimonarchici, abbiano la bontà e la logica di votare coi partiti costituzionali.

Perchè l'on. Zanardelli deve fare dei discorsi meravigliosi inutilmente?

—

Una postilla.

Il *Paese* di sabato pubblica, sulla questione della fede monarchica dei radicali legalitari, un articolo con quel suo stile ieratico che adopera nelle grandi occasioni. Ha l'andatura solenne d'un elefante — di cartone però e vuoto di dentro. Così che a battergli sulla pancia, risuona come un tamburone.

Ma la roba è classica. Dice dunque che: o il *Giornale di Udine* rimprovera il partito radicale come partito o negli uomini e singolarmente nei due deputati radicali di Udine che hanno votato contro l'on. Zanardelli nella questione militare.

Nel primo caso risponde che il partito radicale ha fatto sempre così, cioè è stato monarchico, ma ha votato coi nemici della monarchia; nel secondo caso, dice, che dal 1894 l'on. Girardini ha combattuto sempre per la riduzione dell'esercito. E questo è vero; e il suo giornale ha fatto una lunga, tenace, astiosa campagna contro gli eserciti.

Con questo programma, continua il *Paese*, il partito popolare è divenuto il puntello più sicuro della monarchia. Ed è perciò che l'on. Sacchi è il più coerente dei deputati italiani. E conclude che così e non altrimenti deve esplicarsi l'attività dei rinnovatori più veri e maggiori dello Stato italiano.

Non c'è da dire nulla: è classico.

Ma noi, se il *Paese* ci promette di non arrabbiarsi e di non ripetere le solite cretinerie contro i nostri amici, gli rinnoviamo una preghiera: l'organo suscettibile dell'on. Girardini riporti l'articolo di ieri del *Friuli* nel prossimo numero, per mostrare in tutta la sua interezza, non solo la propria fede monarchica, ma quella schiettezza di metodo con cui pretende di parlare al pubblico e di cui mena vanto.

Gli domandiamo forse troppo?

La linea telefonica Treviso-Udine

Ci scrivono da Treviso: Quanto prima gli enti interessati faranno pratiche allo scopo di ottenere l'istituzione della linea telefonica Treviso-Udine avanti il tempo stabilito dalla legge testè votata dalla Camera.

Siamo certi che gli enti interessati di Udine s'affretteranno ad unirsi alle pratiche delle bene intenzionata notabilità trivigiane.

Ballo popolare

Il Comitato operaio del *ballo popolare* dato a favore dei *reduci bisognosi* e del *fondo disoccupati* della Camera del Lavoro, ci comunica il seguente risultato finanziario:

Introito	L. 818.50
Spese	» 574.40
Utile netto	L. 244.10

Oggi stesso venne consegnato alla Società dei Reduci, ed alla Camera del Lavoro la quota spettante a ciascuna di L. 122.05.

Il suicidio di Pasian di Prato

Il cadavere di una vecchia nel Ledra

Ieri sera fu rinvenuto nel canale del Ledra il cadavere di una vecchia di Pasian di Prato, certa Giuseppina Mandolin di circa 65 anni, moglie di Giuseppe Zaninotto fu Agostino.

La vecchia era stata prima alle funzioni nella chiesa di Pasian di Prato e poi si diresse verso il Ledra.

Appena rinvenuto il cadavere si recò sul luogo il Sindaco assieme al dott. Toso il quale constatò la morte avvenuta per annegamento.

La suicida era pellagrosa, e diede spesso segni di alienazione mentale.

Il Sindaco si affrettò a dar notizia del tragico fatto ai Carabinieri e a questo pretore del II Mandamento.

In attesa delle autorità il cadavare venne trasportato nella cella mortuaria del Cimitero di Pasian di Prato.

I promossi agli esami di elettore. Su 87 aspiranti all'esame per l'inscrizione nelle liste elettorali nella seduta di domenica, solo 34 si presentarono a subire la prova davanti il Pretore riuscendone approvati 21.

Dopo quella protesta di 15 giorni fa il numero degli intervenuti è davvero meschino.

Funerali. Stamane alle ore 10 ebbero luogo i funerali della compianta signora Lucia Chiussi vedova Fornera. Il carro funebre era preceduto da altro carro coperto di bellissime corone e seguito da largo stuolo di amici.

Rinnoviamo alla famiglia de Fornera l'espressione sincera delle nostre condoglianze.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva
Crispino e la Comare

Domani sera debutterà la celebre Compagnia lirica lillipuziana composta di bambini dell'età dai 12 ai 14 anni.

Verrà rappresentata l'opera buffa in 3 atti e 4 quadri dei Fratelli Ricci: *Crispino e la Comare*.

Le parti principali sono così divise:
Crispino, Angelo Bagni (d'anni 12)
Annetta, E. Casoli (d'anni 13)
La Comare, E. Guerra (d'anni 14)
Il Contino, L. Danieli (d'anni 12)
Dottor Asdrubale, U. Tedeschi (d'anni 13).

Il coro è composto di 20 ragazzi.

Maestro direttore e concertatore sig. Ernesto Guerra.

—

Dato il genere dello spettacolo, che si può dire unico, e l'opera che verrà data, la migliore delle opere buffe dopo il *Barbiere di Siviglia*, è cosa certa di vedere domani sera il teatro Minerva affollatissimo.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

Appiccato incendio

(*Udienza del 3 Marzo*)

Nell'udienza di oggi verrà discussa la causa contro Marus Luigia fu Giuseppe d'anni 40, di Fanna, moglie di Brun Dal Re Fortunato, casalinga, accusata di avere nel 19 giugno ultimo, in Fanna, appiccato il fuoco all'abitazione di Maria Mion, fuoco che qualora non fosse stato domato, avrebbe incendiato e distrutto un intero fabbricato.

Sono da escutersi 13 testimoni di accusa e 10 di difesa.

Il processo Murri

L'istruttoria del processo Murri si chiuderà nella prima quindicina del mese corrente.

Secondo il *Carlino* l'istruttoria sarebbe negativa per l'avv. Riccardo Murri e per il dott. Secchi citati come i lettori ricordano con mandato di comparizione. Per la Teodolinda e la sarta Bonetti l'imputazione rimarrà indiziaria.

I detenuti, all'infuori del dott. Naldi, godono buona salute.

Per quel che sappiamo sarebbe intenzione della Procura generale di chiedere che la causa venisse rinviata ad altra Assise.

L'[illegible]versario dei martiri di Belfiore

[illegible] del cinquantesimo anniversario dei supplizi di Belfiore, la città di Mantova commemora oggi con grande solennità quei martiri gloriosi che morirono col nome d'Italia sulle labbra. Alla solennità assiste il ministro delle poste, Galimberti.

La grazia a Cavallini

I *Tribunali* annunziano essere imminente la grazia di Cavallini. Pare che questi, causa la poliartrite deformante che lo affligge, sarebbe in condizioni di salute quasi disperate.

D'altra parte i parenti si sarebbero adoperati per rendere possibile al curatore rag. Capitani la chiusura del fallimento con un concordato.

ULTIMI DISPACCI

Servizio dell'Agenzia STEFANI

I FULMINI IERSERA A NAPOLI

Un marinaio istriano morto

Napoli 3 (*ore* 8 e 25). — Iersera si è scatenato sulla città e nel golfo un temporale con forti scariche elettriche che cagionarono immenso spavento nella popolazione. Vi sono anche delle vittime. Il marinaio Bartolomeo Rega, istriano, che si trovava in una lancia del yacht austro-ungarico *Veglia*, colpito da un fulmine, rimase morto.

Varii punti della città sono allagati. Parecchi fili di conduttura della luce elettrica e del tram furono fulminati.

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile.

Ieri sera alle 10, dopo lunga malattia, ed inaudite sofferenze, finiva la sua breve ed innocente esistenza

Riccardo Borghese

a tre anni non ancora compiuti.

Da nove mesi tormentato da crudo male, mentre pareva che le sapienti cure dei medici, l'assistenza incomparabile di una giovane madre, sorretta dall'affetto del marito, coadiuvata dai congiunti, dagli amici, mentre sorrideva la speranza di veder rifiorire quell'angioletto, un rapido ritorno dell'inescrabile malore distruggeva quella tenera vita, calda promessa ai suoi cari di lieto avvenire.

Alla famiglia desolata, alla madre esemplarmente tenera ed amorosa, giunga la voce di una fida amica, che ha seguito con animo trepidante i dolori, e le speranze dei parenti, e prende commossa parte al lutto.

M. P.

Udine, 2 marzo 1903

Alle 11 pom. di ieri quasi improvvisamente moriva il

dott. Antonio Capparini

Medico condotto del Comune

La moglie, i fratelli, i cognati ed i nipoti partecipano il doloroso annuncio ai congiunti ed ai conoscenti.

Udine, 3 marzo 1903.

—

I funerali avranno luogo domani mercoledì 4 marzo alle ore 3 pom. partendo dalla casa n. 23 in Via Villalta.

—

Non si mandano partecipazioni.

Ieri alle ore 2 pom. dopo lunga malattia cessava di vivere

EMILIO GREMESE

di anni 37

Il padre, la moglie, la figlia ed i congiunti ne danno il triste annunzio ai parenti ed amici, avvertendo che i funerali avranno luogo domani mercoledì mattina alle ore 10 1/2 partendo dalla casa in Via Grazzano n. 40, alla Chiesa di S. Giorgio Maggiore.

Udine, 3 marzo 1903.

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello
Altezza sul mare metri 130, sul suolo metri 20
Giorno 3 Marzo ore 8 Termometro 5.6
Minima aperto notte 4.2 Barometro 742
Stato atmosferico: piovoso Vento S.
Pressione: calante Ieri: coperto
Temperatura massima 11.1 Minima 5—
Media 7.580 acqua caduta mm. 4,5

MUNICIPIO DI PAGNACCO

A tutto 31 marzo 1903, presso l'ufficio municipale, resta aperto il concorso per la riapertura di una farmacia nel centro del capoluogo.

Compenso annuo al titolare L. 500 per un triennio, con obbligo di aprire l'esercizio di farmacia entro il 1 maggio p. v.

Insinuare istanze d'aspiro corredandole dei documenti prescritti e cioè:

1. Fede di nascita e di cittadinanza
2. Attestato di moralità di data recente
3. Stato di famiglia
4. Diploma di autorizzazione all'esercizio farmaceutico
5. Fedina penale di data recente.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale.

Pagnacco, 18 febbraio 1903

Il Sindaco
Rizzani cav. G. Batta

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

SI GUARISCE in breve tempo senza conseguenza, e con effetti stabili e sicuri L'IMPOTENZA nelle sue forme: 1. Da indebolimento dei centri nervosi sessuali. 2. Da NEVRASTENIA ed esaurimento. 3. Da impressionabilità — Con i BIOIDI del Prof. *Cusmano*, Chimico farmacista. Vendita presso i concessionari A. Valenti e C. via Carrozze, 51 piazza di Spagna, Roma.

L. 10 la scatola, 2 scatole L. 19 cura completa — per posta L. 0.30 in più.

(*Si spediscono con massima segretezza*).

Un medico addetto alla Ditta è incaricato di rispondere gratuitamente a chi voglia consulti. Affrancare la risposta.

BLENORRAGIA (SCOLO)

Iniezione antiblenorragica preparata dal Farmacista Chimico CUSMANO. Unica prem. con med. d'oro Roma 1899

Guarigione pronta in pochissimi giorni colla INIEZIONE CUSMANO costituita a base di vegetali balsamici ed antisettici, dotata di numerosi Certificati Medici e con relazioni scientifiche del Prof. L. Mannino di Palermo - Prof. V. D'Amato di Roma - Prof. G. Munari di Treviso.

Vendesi a L. 2.50 la bottiglia; per posta L. 0.85 in più.

Rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. VALENTI e C., via Carrozze, 51 - ROMA.

Specialità del Prem. Laboratorio Pacelli
LIVORNO

Catarro gastro-intestinale, dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione (*che dà stitichezza*), acidità si guariscono con la China Pacelli effervescente. Nelle malattie suddette adoperare unicamente la China Pacelli, giacchè il bicarbonato di soda usato di continuo *nuoce alla salute.* E vantagiosissima invece della cura lattea tanto noiosa, come è indispensabile per quelli che menano *vita sedentaria.* Aumenta l'appetito, aiuta la digestione difficile e allontana la bile dello stomaco che dà vari disturbi. Vasetto L. 1,50 e 2 (per posta L. 0.25 in più).

Guardarsi dalle dannose falsificazioni o sostituzioni chiedendo: CHINA PACELLI.

La nevrastenia (*malattia nervosa*) e tutte le malattie del sangue e l'isterismo si guariscono con le PILLOLE PACELLI ANTINEVRASTENICHE che fanno ritornare l'appetito, il primitivo colore al volto dando forza, energia, gaiezza. Flacone L. 2,50 (per posta L. 2,65).

Guarigione garantita ed in breve (*dopo 8 o 10 giorni si vede l'effetto*) dell'anemia, pallidezza del volto, si ottiene con l'uso del Ferro Pacelli, che è efficacissimo perchè digiribilissimo senza moto ed in qualunque stagione. Astuccio L. 2 50 (per posta L. 2,65).

Bromoteina Pacelli allontana il dolor di capo e l'ipocondria, le nevralgie, la spossatezza sia intellettiva (*causata da troppo studio od altra occupazione*) che fisica, la sonnolenza, la palpitazione di cuore l'isterismo. Dà un *benessere* a tutto l'organismo. Bottiglia L. 2.

Capelli belli, ondulati, morbidi e lucidi, si ottengono con l'uso della Pomata Pacelli *con olio di ricini deodorato e China.* Rinforza il bulbo del capello ed allontana la forfora. Le tinture od acque che si adoperano li rendono aridi. Vasetto L. 0.70 (per posta L. 0.85).

Vendonsi in tutte le farmacie di Udine fra cui Comelli e Comessatti.

GRATIS si spedisce *l'elegante Album per lavori femminili* a chi chiederà direttamente al LABORATORIO PACELLI una sua specialità. — Nominare però il presente giornale.

La Grande Scoperta del Secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Premiata con Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale Roma 1900 (Massima onorificenza)

Il metodo del prof. *Brown Séquard* di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento chimico: Dott. MALESCI - Firenze

Gratis consulti ed opuscoli.

SUCCESSO MONDIALE - EFFETTI MERAVIGLIOSI

Vendesi in tutte le Farmacie.

Vinicultori e commercianti di vini

Usate il preparato Conservatore dei Vini ed otterrete il vantaggioso risultato di avere, i vostri vini sempre perfettamente sani, gustosi, limpidissimi anche se depositati in locali inadatti, od in recipienti non colmi, o, se esposti a lunghi viaggi, eviterete i subbollimenti, l'acidità, l'amarume, il gusto terroso o di muffa. Numerosi attestati lusinghieri di risultati ottenuti, con l'uso del Conservatore igienico dei vini, preparazione esclusiva del Laboratorio Eno-Chimico Sperimentale di Torino, Via Nizza 33 e Corso Valentino 1.

LE PIU ALTE ONORIFICENZE A TUTTE LE ESPOSIZIONI

Dose di Conservatore per garantire litri 1000 a 2000 di vino L. 3.25 franca ovunque nel Regno
» prova » » » 200 » 0.75 » » »
Vini acidi - Dose di Preparato disacidante per risanarli, sufficiente per litri 500 a 1200 L. 4.60 franca
Dose di prova 200 » 0.95 »
Vini torbidi - Dose di preparato chiarificatore per renderli limpidi suffic. per lit. 500 a 1200 L. 4.60 »
Dose di prova » 200 » 0.95 »
Vini con gusto di muffa o di legno - preparato per correggerli » 250 » 5.60 »

Vini amari, vini aspri, vini che anneriscono, vini con schiuma rossa, vini filanti, vini frizzanti, domandare elenco dei preparati correttivi.

Etere Enantico — Essenze e profumi per vini fini e speciali.

Fare le richieste con Cartolina Vaglia postale a Torino, od alle Primarie Drogherie ed Emporii di Prodotti Chimici in Udine e Provincia. 1

Insuperabile!

AMIDO BORACE BANFI

Marca Gallo — Marca Gallo

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria.

Si vende in tutto il mondo.

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. — Zini Cortesi Arni. — Perelli, Paradisi e Comp.

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

Ing. Andrea Barbieri

PADOVA, VIA DANTE, 26

(già Via Maggiore)

impianti completi e perfettissimi di GAS ACETILENE con gazometri brevettati sicurissimi, premiati a Parigi, ed in molte esposizioni italiane.

La principale e più completa Azienda, nel Veneto, con annessa officina speciale per impianti e per qualsiasi accessorio relativo al **Gas Acetilene.**

Deposito generale di CARBURO DI CALCIO di Terni

con sub-depositi per le Provincie di PADOVA - VICENZA - ROVIGO

a **L. 16.00** per cassa di Kg. 50, imballaggio compreso, franco stazioni di deposito.

Chiedere cataloghi e preventivi GRATIS.

Udine, 1903 - Tipografia G. B. Doretti